

Nella quarta bolgia dell'ottavo cerchio dell'inferno dantesco gli indovini, coloro che vaticinavano il futuro, i profeti di sventura, venivano puniti con la testa rivolta verso le reni. Essi erano destinati, vista la loro malformazione divina, a camminare all'indietro perché non potevano guardare avanti.

Nonostante siano passati oltre 700 anni la metafora è ancora valida.

In queste settimane, in questi mesi, abbiamo con pazienza e responsabilità, composto con attenzione e limitato i comunicati di critica alla nostra azienda (e sottolineiamo nostra) perché ne vogliamo il bene; specialmente ora i documenti possono diventare pubblici ed essere strumentalizzati contro di Noi. La ricerca della solitaria ribalta è dannosa ai lavoratori anche perché la delicatezza della negoziazione con i potenziali acquirenti non va inquinata da speculazioni giornalistiche istigate da chicchessia, che non ha nulla da perdere e tipiche di chi è abituato a dare la colpa sempre agli altri.

E' bene ricordare che esistono luoghi dove confrontarsi sui problemi e "darsele di santa ragione" e lì va espletato il nostro ruolo compiutamente.

Noi crediamo nel rilancio della nostra Azienda, fondamentale per il nostro futuro; per questo occorre – quanto prima – un piano industriale sostenibile che rilanci la nostra Banca nel breve, nel medio e nel lungo periodo.

Oggi, ancora più di ieri, bisogna valorizzare il lavoro e l'impegno dei colleghi e la confermata fiducia da parte della clientela, fattori che hanno permesso di conservare il ruolo della Banca sul territorio.

È ora che il credito di Nuova Banca Marche aumenti il suo sostegno al territorio, al tessuto economico presente nei territori dove operiamo e attragga, ancora di più, la migliore clientela: erogare credito buono, sano, questo deve essere il nostro obiettivo. Quando la proprietà sarà definita, avremo anche un assetto patrimoniale migliore che consentirà di potenziare il settore del credito. **La macchina è pronta e i Lavoratori hanno dimostrato di possedere le competenze e le capacità per continuare a esserne i piloti più affidabili.**

Dal futuro acquirente di NBM vogliamo un piano industriale sostenibile e di rilancio che tenga conto di quanto sopra.

No a qualsiasi tipo di macelleria sociale.

Le OO.SS. Confederali di concerto con le Segreterie Nazionali, continuano a approfondire l'impegno massimo per la futura gestione degli eventuali esuberanti, tenendo conto degli interessi di chi potrebbe essere esodato ma anche e soprattutto di coloro che rimangono a lavorare (e rappresentano una più ampia maggioranza).

Occorre avviare da subito un tavolo di informazione e confronto per quanto riguarda il futuro nostro, della clientela e del territorio, Noi siamo pronti e vogliamo incidere su ciò che sarà

fatto, insieme, uniti e unitari.

Sono stati fatti passi in avanti ma occorre ancora migliorare le Relazioni Industriali in Azienda soprattutto in questo delicato momento; vi sono tanti temi aziendali che meritano attenzione, tra i quali segnaliamo:

- Pressioni commerciali che vanno contenute e non debbono incrinare la coesione in questo particolare momento della vita aziendale;
- Corsi di autoformazione di 36 ore programmati durante l'orario di lavoro (!!!);
- Prestazione lavorativa quadri direttivi;
- Fruizione permessi ex art 100 e banca ore.

Siamo pronti – come sempre – per ingaggiare il necessario confronto con l'Azienda.

[Scarica il comunicato](#)